

— PALERMO/2. Con Renzetti sul podio dell'Orchestra Sinfonica Siciliana

La chitarrista Isbin strega il pubblico del Politeama

PALERMO. (spa) La chitarra cela un segreto e Sharon Isbin sa come svelarlo, con affetto. Le agili oscillazioni ritmiche dell'Allegro, nel *Concierto de Aranjuez* di Rodrigo, sembrano stimolare una sfida — non raccolta — con l'orchestra e quando la chitarrista americana si china ad estrarre il ritmo dal suo strumento s'insinua il sospetto di una quieta sicurezza senza competizioni. L'Adagio, fin troppo noto, ha il pregio di stimolare all'ascolto oltre l'intensità del canto, nelle aree di suoni incorporati. È il segno di una sovranità che non teme sopraffazioni e che conquista con il senso di un'improvvisa sospensione in questo clima rarefatto addensato poi nella drammaticità di accordi che quasi preludono all'epilogo. Vi aderisce



Sharon Isbin

l'Orchestra Sinfonica Siciliana che Donato Renzetti, venerdì sera al Politeama, mantiene su un ostinato di sottofondo per il «Billy's Theme» di Shore con Sharon Isbin in primo piano, poi di espressiva delicatezza nel *Recuerdos de l'Alhambra* di Tarrega in bis.

Equorea la seconda parte del concerto con le *Fontane di Roma* di Respighi e *La Mer* di Debussy. Bel clima di leggerezza per le prime luci del giorno sulla Fontana di Valle Giulia, evocato da Renzetti, in massima espansione sonora, poi, con descrittiva evidenza nella crescita del giorno.

E tra l'evidenza di scrosci d'acqua e marosi gli schizzi sinfonici di Debussy, con potenti impeti orchestrali.

SARA PATERA